

Insegnanti senza permessi per lo studio

In 400 superano la selezione per il tirocinio ma non possono frequentare i corsi che si svolgono negli orari in cui insegnano

Hanno superato la selezione pubblica ma non possono frequentare i corsi. Si tratta di centinaia di docenti di ruolo o precari che hanno partecipato e superato la selezione pubblica per il Tfa (Tirocinio Formativo Attivo) sul Sostegno. Una procedura molto articolata che ha previsto una prova pre-selettiva propedeutica ad una scritta e ad una orale.

Per molti il Sostegno costituisce una opportunità ulteriore per favorire un ingresso più rapido nel mondo della scuola o per far sì che ci si possa avvicinare quanto più possibile al proprio luogo di residenza, vista la disponibilità di posti. Ebbene, dopo tanti sforzi profusi, per questi docenti di ruolo è arrivata la sorpresa: i corsi sono iniziati circa venti giorni fa, presso l'Università di Salerno così come presso la Suor Orsola Benincasa ed altre strutture autorizzate, ma per gli stessi docenti non è possibile usufruire, fin da subito, delle 150 ore di permessi studio.

«A seguito delle numerose segnalazioni pervenute da parte dei docenti frequentanti il Tfa Sostegno - spiega **Domenico Ciociano** del sindacato **Gilda** degli Insegnanti - la nostra organizzazione sindacale ha chiesto alla responsabile dell'Ufficio Scolastico Regionale Campania, **Luisa Franzese**, la convocazione del tavolo regionale per discutere in merito alla riapertura, in via derogatoria, dei termini per la presentazione delle domande per la fruizione dei permessi per il diritto allo studio, per l'anno solare 2019».

Lo stesso rappresentante sindacale aggiunge che «ad oggi la riapertura dei termini per poter usufruire dei permessi per il diritto allo studio, è prevista il 15 ottobre fino al 15 novembre, ma sono fruibili solo a partire dall'inizio dell'anno solare 2020, ovvero dal 2 gennaio al 31 dicembre. Ma i corsi sono già operativi e i docenti, non potendo usufruire di tali permessi, sono costretti a sce-

gliere se andare a scuola o andare all'Università per frequentare i corsi in questione, che prevedono, tra l'altro, la frequenza obbligatoria ed un tetto massimo di assenze pari al 20 per cento».

Una situazione paradossale in quanto mentre i corsi fanno riferimento all'anno scolastico i permessi all'anno solare. Ciò significa che è previsto che i corsi si concludano prima della fine dell'anno scolastico 2019-2020, ma i permessi sono fruibili solo tra tre mesi circa. Se non dovesse essere approvata la deroga richiesta, tutti gli sforzi compiuti dai docenti selezionati, in termini di impegni di studio al fine di superare le difficili selezioni e di quelli economici per pagare il corso, che è a totale carico dei candidati, potrebbero venire resi vani. In tre mesi, infatti, i docenti, che giustamente devono tenere fede al contratto con la scuola e quindi presenziare alle lezioni, potrebbero superare il tetto di assenze

previste e gettare al vento tutto il lavoro compiuto.

Era stato detto, inizialmente, che si sarebbe vagliata la possibilità di far tenere i corsi anche nei giorni di sabato e domenica, proprio per favorire la frequenza, ma ad oggi nulla è stato concretizzato. La speranza, quindi, per centinaia di docenti è che anche l'Ufficio Scolastico Regionale possa fare come «in alcune regioni del nord Italia in cui si è favorita la possibilità di usufruire dei permessi per il diritto allo studio fin da ora».

Diversamente per i docenti bisognerebbe sospendere i corsi e farli proseguire a partire da gennaio 2020 quando quelli in servizio potranno frequentarli, grazie alla concessione delle 150 ore. Se nessuna delle due ipotesi dovesse paventarsi, allora è molto probabile che saranno i giudici a dover sentenziare sulla questione, a seguito dei tanti ricorsi che di qui a poche settimane i docenti si preparano a presentare.

Andrea Passaro

GRIPRODUZIONERISERVATA



Appello di centinaia di docenti alla responsabile dell'Ufficio Scolastico Regionale, Luisa Franzese (foto sopra)



>>> I docenti costretti a scegliere se fare lezione oppure presenziare all'Università Appello all'Ufficio Scolastico Regionale per riaprire i termini delle autorizzazioni